



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Il valore nascosto del lavoro di cura in Italia. Focus sui caregiver

Indagine OIL- Federcasalinghe

15 maggio 2026

Gianni Rosas
Direttore Ufficio OIL per l'Italia e San Marino
e Specialista senior politiche per l'impiego e condizioni di lavoro





Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Il valore sociale del lavoro di cura non retribuito

- Il lavoro di cura è fondamentale per la tenuta del tessuto sociale e per il benessere delle famiglie e delle comunità
- La sostenibilità del welfare italiano si fonda, in larga parte, sul lavoro di cura non retribuito
- Nonostante renda funzionanti i sistemi produttivi e di welfare, Il lavoro di cura è largamente invisibile
- Misurare il lavoro di cura non retribuito è essenziale per far contare e valorizzare il lavoro delle donne



Il valore economico del lavoro di cura non retribuito

85%	Quota del lavoro di cura non retribuito sul totale del lavoro non retribuito in Italia
71%	Contributo delle donne al lavoro non retribuito
26%	Pil generato dal lavoro di cura non retribuito
60,7md	Ore impiegate nel lavoro di cura diretta e indiretta
473,5md	Valore in euro generato dal lavoro di cura non retribuito
336 md	Valore in euro generato dalle donne nel lavoro di cura non retribuito

Fonte: Stima basata sui dati della rilevazione “Uso del tempo” dell’ISTAT (2014)



I caregiver in Italia

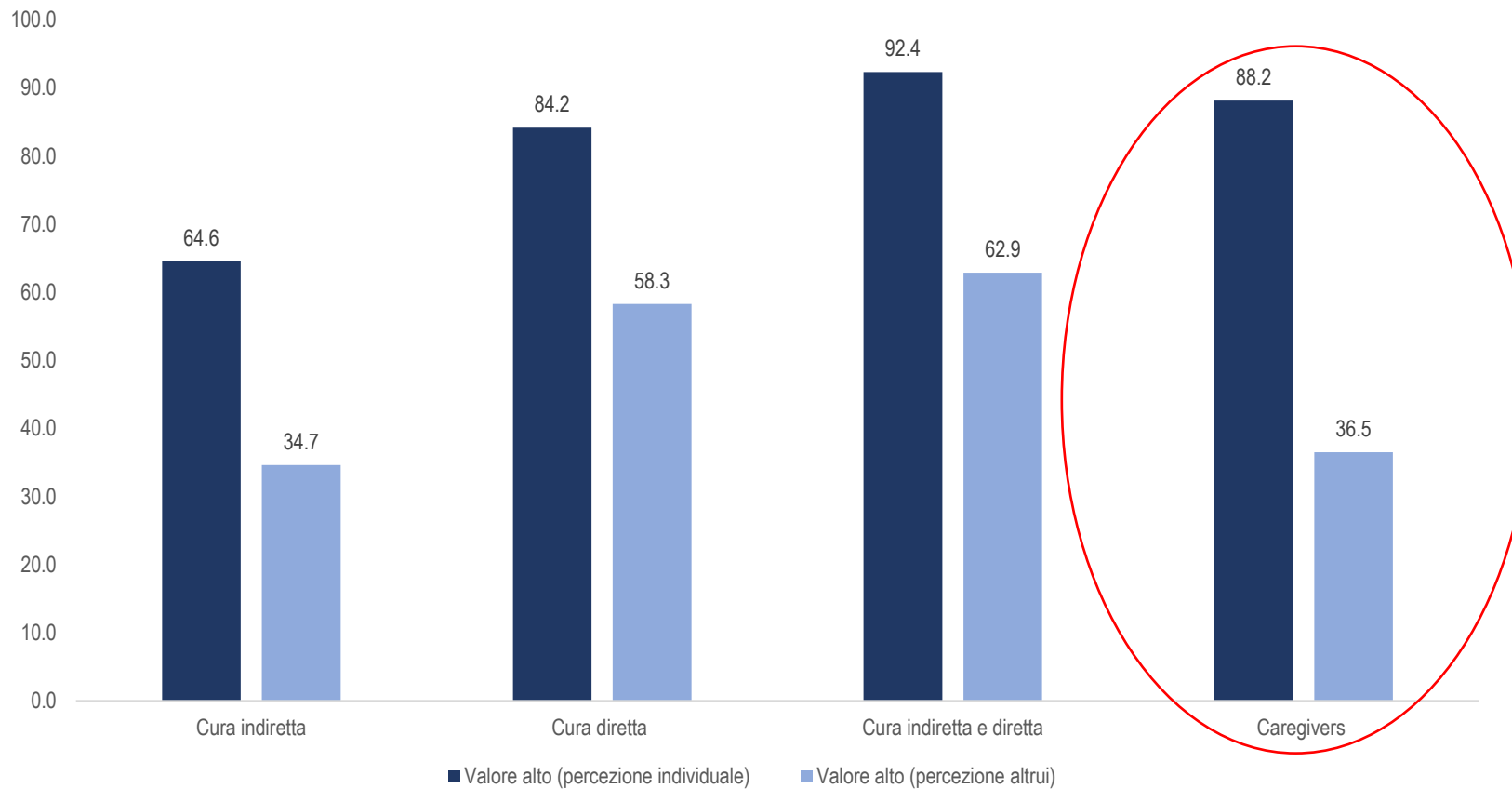
8 milioni	Persone che forniscono regolarmente servizi di cura alle famiglie (età 15+)
Oltre 7 milioni	Persone (età 15+) che forniscono con regolarità servizi di cura non retribuita all'interno della propria famiglia (donne = 4,2 milioni o 60%)
77,4%	Età superiore ai 45 anni di età. Il 61% dei caregiver nell'indagine OIL-Federcasalinghe aveva più di 50 anni
33,7%	Quota di coloro che erogano cura diretta a persone non autosufficienti
31%	Quota di caregiver che svolge anche lavoro retribuito



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Il valore sociale del lavoro di cura non retribuito

*Quasi 9 caregiver su 10 attribuiscono un valore elevato al loro lavoro
ma pensano che siano meno di 4 su 10 le persone ad attribuire lo stesso valore*

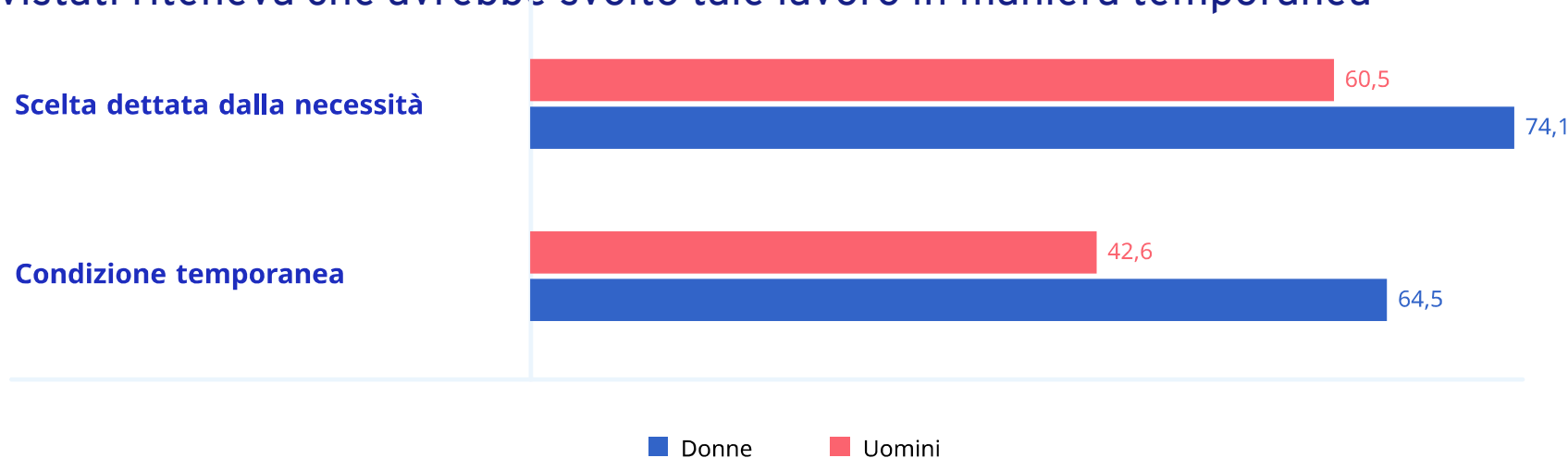


Fonte: Indagine OIL-Federcasalinghe



Il lavoro di cura non retribuito: una necessità temporanea che si protrae nel tempo (*effetto trappola*)

- Per il 74,1% delle donne e il 60,5% degli uomini la decisione di intraprendere il lavoro di cura non retribuito deriva da uno stato di necessità
- Al momento di intraprendere il lavoro di cura il 64,5% delle intervistate e il 42,6% degli intervistati riteneva che avrebbe svolto tale lavoro in maniera temporanea

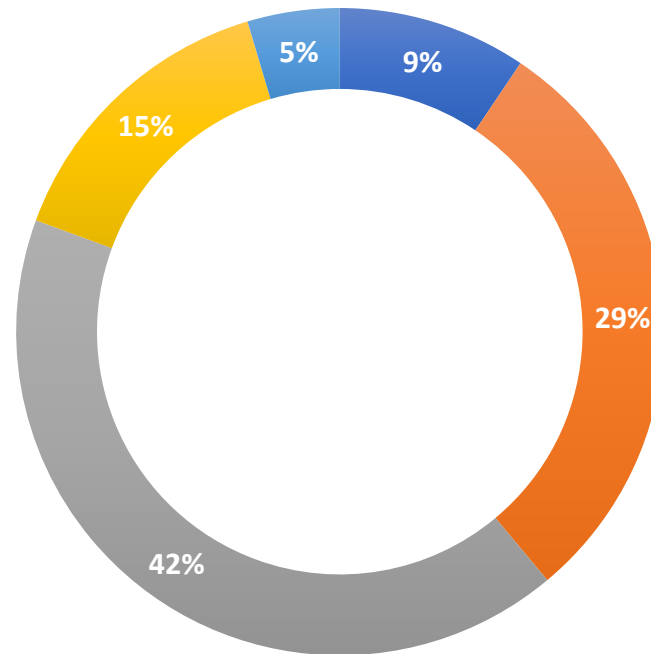


- Per molte donne, la cura non retribuita inizia in concomitanza con la nascita dei figli, successivamente aumentano i carichi di cura per adulti e per anziani non autosufficienti. Questo genera un continuum di lavoro di cura non retribuito che spesso si protrae per tutto l'arco della vita lavorativa (effetto trappola)



Cura ripartita tra più generazioni - figli e anziani non autosufficienti (*effetto sandwich*)

- Una proporzione importante di lavoratrici di cura provvede simultaneamente ai bisogni di cura di due generazioni: figli e genitori, spesso non autosufficienti (*effetto sandwich*): oltre 7 su 10 hanno un'età compresa tra i 30 e i 59 anni



■ Tra 16 e 29 anni ■ Tra 30 e 49 anni ■ Tra 50 e 59 anni ■ Tra 60 e 67 anni ■ 67 anni o più



I caregiver hanno dei carichi orari eccessivi e un'elevata esposizione a rischi legati alla salute mentale

- Oltre il 40% dei caregiver dedica 55 ore e più alla settimana al lavoro di cura e un altro 15% dedica tra le 40 e le 54 ore settimanali
- Oltre un terzo (31%) dei caregiver combina il lavoro di cura con il lavoro retribuito, anche grazie al ricorso al lavoro domestico retribuito (19.3%) ed alla tipologia di professione svolta (p.e. lavoro amministrativo)
- Sono 3 milioni i caregiver in Italia che si occupano di malati/e di demenza e Alzheimer e tra i 750mila e 1,2 milioni (25-40%) sono a rischio di sviluppare sindrome da stress, burnout, ansia e depressione a causa delle ore dedicate alla cura, della riduzione del tempo dedicato a sé stesse/i e del senso di isolamento (SIGOT, 2025 e altre fonti)
- Entro il 2030, quasi un terzo della popolazione sarà over 65 e quasi 9 milioni di persone potrebbero avere bisogno di assistenza



Carichi di lavoro e rischi psicosociali dei caregiver

Ore lavoro	Cura indiretta	Cura diretta	Cura diretta ed indiretta	Caregiver
Fino a 20 ore	59,1	21,7	9,6	13,0
21- 39 ore	26,0	59,8	26,1	31,4
40 ore	3,5	1,2	25,3	3,3
41-54 ore	5,1	8,3	17,0	11,6
55 ore o più	6,3	9,0	22,0	40,7

In generale, al ritmo attuale per colmare il divario di genere nei tempi dedicati alla cura non retribuita ci vorrebbero oltre 100 anni



Il lavoro di cura influenza la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

- L'82,6% delle intervistate non svolgeva lavoro retribuito a causa della cura della famiglia
- Oltre 3milioni di donne erano fuori dal mercato del lavoro per lavoro di cura in Italia (ISTAT, 2025/T2), mentre gli uomini erano 149mila o il 4,9% del totale
- Quasi una madre su due ha lasciato l'attività lavorativa in concomitanza con la nascita dei figli
- Per il 42,3% degli uomini che svolgeva lavoro retribuito in passato è la perdita del lavoro retribuito (licenziamento o mobilità e pensione per il 42,3% degli intervistati) la ragione principale che detta la fuoriuscita dal mercato del lavoro, seguita dalla cura dei figli e altri familiari (38,5%)

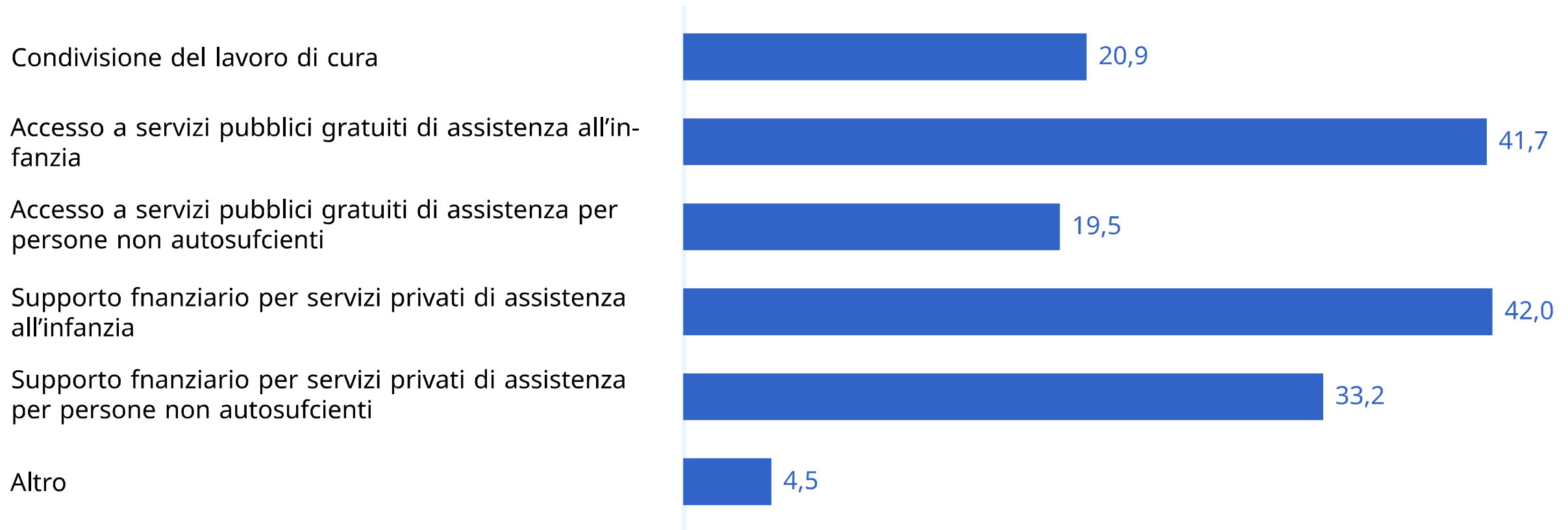


Mancanza di supporto per le persone che si occupano di cura

- I carichi di cura sono onerosi anche a causa della scarsa disponibilità di servizi pubblici, del mancato sostegno economico da parte delle istituzioni (solo il 6% riceve un aiuto finanziario), la poca condivisione del lavoro di cura in ambito familiare (solo il 18% ha un aiuto dal partner, ma per meno di 15 ore alla settimana) ed il basso ricorso al lavoro domestico retribuito (solo il 15.5% degli intervistati lo utilizza, per lo più per difficoltà economiche)
- Per i caregiver che hanno partecipato all'indagine sono prioritari il supporto finanziario e l'accesso ai servizi pubblici per l'assistenza delle persone non autosufficienti



Tipo di supporto richiesto da lavoratrici/tori di cura non retribuita (in percentuale)





Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Copertura del sistema previdenziale, rischio di povertà in età senior e infortuni sul lavoro

- Meno di 2 rispondenti su 10 partecipano a fondi previdenziali (solo l'11,2% dei caregiver è assicurata/o), a causa dei requisiti e dell'ammontare dell'assegno minimo del sistema pubblico e dei costi del sistema di previdenza privati
- La bassa partecipazione al sistema previdenziale, la giovane età dei rispondenti, la mancata partecipazione al mercato del lavoro e/o l'uscita precoce per la nascita dei figli, e l'effetto trappola fanno sì che molte persone corrano il rischio di cadere in povertà in età anziana
- Circa sei persone su dieci che sono dedite alla cura hanno subito un incidente domestico nell'anno precedente la rilevazione, percentuale che è di circa tre volte superiore al tasso complessivo di infortuni sul lavoro registrato nel 2024



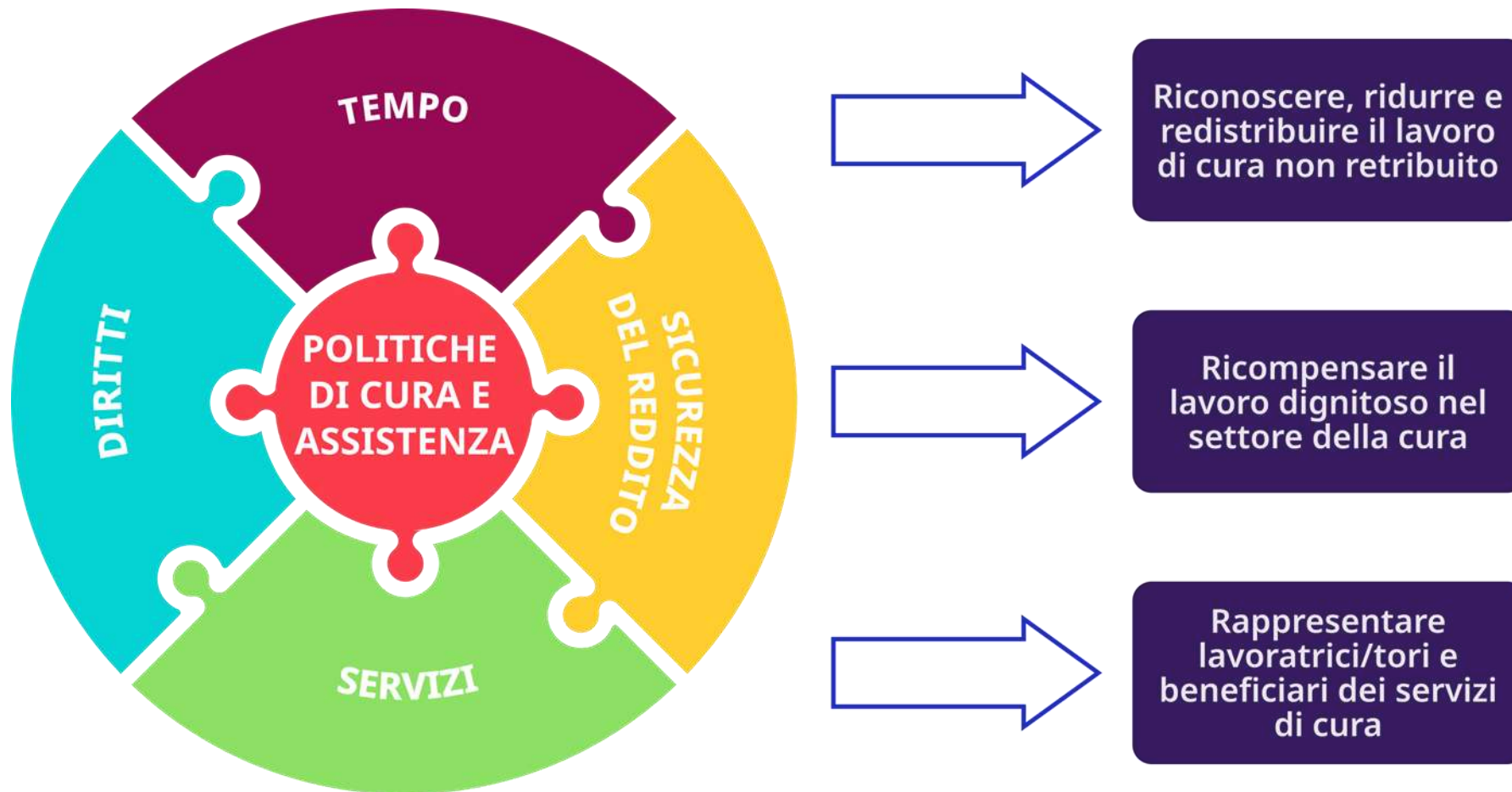
Verso una strategia nazionale basata su principi e linee guida internazionali e europee

- Diversi paesi hanno adottato strategie per migliorare sia i servizi che le condizioni di lavoro di cura, integrando misure di politica economica, del lavoro, sociali e delle migrazioni
- Il traguardo 5.4 dell'Agenda 2030 impegna gli Stati a riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito
- La Risoluzione OIL sul lavoro dignitoso nell'economia della cura (2024) delinea una serie di principi che si fondano su un approccio basato sui diritti e contiene linee guida per politiche integrate per il riconoscimento, riduzione e redistribuzione del lavoro di cura non retribuito; remunerazione del lavoro di cura retribuito; e alla rappresentanza di lavoratrici/tori e beneficiari dei servizi di cura (Quadro delle 5R)
- La strategia europea per la cura (2022) mira a migliorare la qualità, la convenienza e l'accessibilità dei servizi di cura, supportando le persone che lavorano nel settore e promuovendo l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata. Gli Stati membri si sono impegnati a sviluppare e attuare dei piani e delle misure nazionali in linea con la strategia UE entro giugno 2024



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Quadro internazionale di politiche per il lavoro dignitoso di cura e assistenza





Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Elementi per una strategia integrata sulla cura e il caregiving

- Pieno riconoscimento giuridico (formale) del caregiver e delle sue competenze
- Misure per ridurre i carichi di lavoro e i rischi psicosociali
- Meccanismi di protezione sociale e di supporto al reddito
- Formazione per migliorare i servizi di cura e la qualità della vita dei beneficiari e dei caregivers
- Supporto per fuoriuscita temporanea la lavoro retribuito (p.e. contributi previdenziali) e sostegno per l'ingresso e rientro nel lavoro retribuito
- Misure di politica del lavoro per conciliazione lavoro-cura (p.e. flessibilità oraria e organizzativa, congedi, protezione sociale)
- Modalità di finanziamento e condivisione dei servizi di cura



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Rafforzare la rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori della cura non retribuita

- La rappresentanza del lavoro di cura non retribuito è ancora parziale e frammentata
- Rafforzamento della rappresentanza dei diritti e degli interessi di lavoratrici/tori e di beneficiari/e della cura attraverso alleanze che abbiano l'obiettivo di inserire le questioni relative al lavoro di cura nelle agende nazionali
- Supportare l'accesso ai servizi di persone che svolgono lavoro di cura non retribuito (p.e. informazioni su legislazione, servizi e misure di supporto, accesso alla formazione e all'orientamento professionale, e supporto psicologico)



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Azioni di sensibilizzazione sul valore del lavoro di cura per abbattere gli stereotipi

- Una maggiore consapevolezza può portare al riconoscimento del lavoro di cura, al miglioramento delle condizioni di lavoratrici/tori e alla riduzione delle disuguaglianze
- Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso campagne di informazione sul contributo del lavoro di cura alla società e all'economia nazionale ne favorirebbero il suo riconoscimento e valorizzazione
- Iniziative per favorire un cambiamento nella percezione sociale riguardo il ruolo delle donne nel lavoro di cura e nella società, riducendo le disuguaglianze di genere



Definizione di caregiver in Italia e altri paesi UE

Paese	Definizione	Elementi principali
Italia (<i>cargiver familiare L. 205/2017</i>)	Persona che assiste in modo continuativo, volontario e gratuito un familiare convivente non autosufficiente o con grave disabilità	Convivenza, continuità, gratuità; legame familiare
Francia (<i>proche aidant</i>)	Persona che fornisce assistenza regolare a un parente o persona vicina con perdita di autonomia	Non richiede convivenza; riconoscimento formale
Germania (<i>pflegende angehörige</i>)	Familiare o persona vicina che presta cura a persona con bisogno assistenziale certificato	Indennità e contributi pensionistici
Spagna (<i>cuidador no profesional</i>)	Persona non professionale che presta assistenza a familiare dipendente	Riconoscimento nel sistema di dipendenza



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Modelli caregiving nei paesi UE

Modello	Paesi	Caratteristica prevalente
Universalistico-servizi	Svezia, Finlandia	Forte ruolo pubblico e servizi territoriali
Assicurativo-integrato	Germania, Paesi Bassi	Integrazione tra previdenza, servizi e caregiver
Familista con sostegni progressivi	Italia, Spagna	Forte dipendenza dalla famiglia
Strategia esplicita sui caregivers	Irlanda, Regno Unito	Riconoscimento autonomo del caregiver



Interventi Regioni italiane sui caregiver

Area di intervento

Riconoscimento giuridico

Contributi economici

Servizi di sollievo

Formazione e informazione

Supporto psicologico e sociale

Misure principali

Leggi regionali che definiscono il caregiver e lo inseriscono nella rete dei servizi sociali e sociosanitari (**Nord:** Emilia-Romagna (prima regione, 2014), Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia; **Centro:** Lazio, Toscana e Marche; e **Sud e Isole:** Abruzzo, Puglia, Calabria, Sardegna e Campania)

Bonus, assegni di cura, voucher o contributi una tantum, spesso collegati a disabilità gravissima, non autosufficienza, ISEE e programmi regionali. Nel 2025 è stato ripartito un fondo nazionale di 30 milioni alle Regioni per interventi di sollievo e sostegno.

Assistenza domiciliare temporanea, sostituzione del caregiver, centri diurni, ricoveri di sollievo, supporto alla deistituzionalizzazione e permanenza al domicilio.

Sportelli caregiver, percorsi formativi, orientamento sui servizi, supporto nella gestione della cura e riconoscimento delle competenze maturate. Lombardia, ad esempio, prevede percorsi formativi e di inserimento/reinserimento lavorativo.

Gruppi di auto-aiuto, consulenza psicologica, accompagnamento alla presa in carico e integrazione del caregiver nel PAI o nel progetto individuale. Emilia-Romagna e Lazio sono tra le Regioni che hanno strutturato interventi specifici.



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Contatti

Organizzazione Internazionale del Lavoro Ufficio per l'Italia e San Marino

Email: rome@ilo.org

Web: www.ilo.org/it o www.ilo.org/rome

Obiettivo Famiglia/Federcasalinghe

Email: federcasalinghe.segreteria@gmail.com

Web: www.federcasalinghe.it/





Ammontare di ore annue di lavoro di cura per gruppi di popolazione Anno 2013-14 e 2022* (in milioni di ore)

	2013-14			2022*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Occupata/o	8.315	13.965	22.280	9.532	14.029	23.560
Inattiva/o 15-64 anni per motivi familiari + casalinghi	0.493	6.285	6.778	0.538	7.993	8.531
Non occupata 15-64 che si definisce casalinga	-	7.149	7.149	-	3.318	3.318
Non occupata/o 15-64 che si definisce studentessa/e	0.353	0.956	1.309	0.325	0.880	1.205
Altri non occupati (a)	5.227	7.465	12.692	3.952	6.064	10.016
Non occupati di 65 anni e più	6.255	13.819	20.074	7.110	12.222	19.332
Totale	20.643	49.639	70.282	21.457	44.505	65.962

*valore stimato

Fonte: Fonte: Elaborazioni basate sui dati dell'Indagine Uso del tempo (2014) e Rilevazione sulle forze di lavoro di Istat.